

TRAFFICO. Arrivano i parcheggi per i camper dei pellegrini. Tocci: «Stop alle vetture private»

Giubileo in caravan «Sarà un assalto e non ci sono aree»

Si chiama Oasis ed è un progetto pilota per la realizzazione a Roma di un parcheggio attrezzato per la sosta di autocaravan. È una delle prime iniziative concrete del Comune in previsione del grande afflusso di turisti e fedeli previsto per la celebrazione del Giubileo dell'anno 2000. Ma è anche il primo parcheggio per camper realizzato nella città. Verrà costruito sulla Pontina tra Trigona e Spinaceto nel territorio della cooperativa Agricoltura Nuova.

MATTEO TONELLI

C'è chi ha pensato a costruire un parcheggio attrezzato per la sosta di caravan vere e proprie case a quattro ruote che permettono rapidi spostamenti e la pratica di un turismo libero ed economico. È il primo progetto per il Giubileo dell'anno 2000 deciso da Comune e Regione in previsione dell'afflusso dei milioni di pellegrini che arriveranno in città. Ma non è solo un'esigenza contingente: si calcola che ogni anno alcune migliaia di questi automezzi giungano a Roma e dintorni parcheggiando dove capita o nel migliore dei casi nei pochi campeggi disponibili. Con problemi per la sicurezza, la viabilità e anche l'igiene. E questa sarebbe la prima sosta attrezzata per caravan a sorgere vicino alla capitale. Le ultime statistiche ci dicono che i caravan sono seicentomila in Europa (centomila in Italia) ottomila a Roma. Per contro in Italia ci sono solo trecento aree di sosta attrezzate: nessuna nel Lazio dove del resto scarseggiano i campeggi, gli ostelli della gioventù (uno soltanto) dove anche gli alberghi a prezzi accessibili lasciano a desiderare. Non sarà un parcheggio di facile gestione che dovrebbero sorgere a poche centinaia di metri dai cascinali della cooperativa Agricoltura Nuova. Quarantotto posti, mezzo ettaro di terreno impiegato telefoni, colonnine per l'elettricità, acqua potabile, docce, servizi igienici, alberi e servizi di navette per raggiungere la città. Per ora tutto è ancora alla fase di progetto: presentazione ed esame da parte di Regione e Comune. Il progetto, firmato dall'architetto Pasquale Zaffina, nasce per iniziativa dell'associazione campeggiatori itineranti (Assocamp) in collaborazione con la cooperativa Agricoltura Nuova nata negli anni ottanta in opposizione a manovre speculative immobiliari nella zona e per creare occasione di lavoro per i giovani con il sostegno delle giunte di sinistra che in quel periodo guidavano il Campidoglio. Lo stesso architetto Zaffina ha illustrato il progetto parlato dalla considerazione che Roma ha biso-

Il «grattino» contro la sosta selvaggia

Un ticket a tariffa oraria, tempo massimo 3 ore e uno a pagamento forfettario per i residenti (100mila lire), un bus-navetta a circolazione rotatoria continuativa anche notturno e una segnaletica ben in vista all'esterno dei settori. «Con questi accorgimenti - sostiene l'architetto Alberto Enoli, dell'Associazione abitanti per la tutela del centro storico, che ha condotto un minuzioso studio sulla viabilità del quarto settore del centro storico di Roma da presentare al presidente della commissione urbanistica del Comune - è possibile non solo porre fine ai parcheggi di accessori e fare entrare nelle casse del Comune vari miliardi ma soprattutto abolire la sosta selvaggia». Per la sosta a ore Enoli suggerisce per il «grattino», una sorta di cartoncino sul quale si «grattano» le ore di parcheggio desiderate. Andrebbe apposto sul cruscotto della macchina, dice, «un po' come il disco orario degli anni '70».



Con Francoforte siamo la città più motorizzata: 540 auto ogni 1000 abitanti. Aumentano i motorini

Primi in Europa sulle quattro ruote

Tutte le cifre del traffico a Roma illustrate dall'assessore alla Mobilità Tocci. Roma è la capitale più motorizzata d'Europa (540 auto ogni 1000 abitanti) dall'81 al '91 il crollo del trasporto pubblico (da 590mila utenti a 420mila) e l'impennata del privato (da 390mila a 610mila). La strategia futura: basta inseguire la domanda di trasporto privato: necessitano parcheggi e soste a pagamento, risanamento dell'Atac e miglioramento della rete.

LUANA GENINI

Che i romani siano automobilisti incalliti resti a servirsene di mezzi pubblici si sapeva da tempo. Del resto gli ingorghi sono all'ordine del giorno e i parcheggi in seconda fila sotto gli occhi di tutti. Si sapeva da tempo anche che Roma è la capitale italiana dei grandi capitali europei in materia di organizzazione del trasporto pubblico. Ma non si conosceva l'entità di questo squilibrio. Ebbene a Roma esistono 540 auto ogni 1000 abitanti, una percentuale altissima se confrontata con Parigi (350) con Londra (377) con Madrid (363). Solo Francoforte si avvicina a questi livelli con 439 auto. E c'è di più: i dati romani si riferiscono al censimento del 1991, mentre quelli delle altre città ad anni successivi. (Pa-

ri 80 e 90. Tradotta in cifre, questa valanga significa che dal 1981 al 1991 il trasporto pubblico scende dal 56 al 40,9 (da 590mila utenti a 420mila) e quello privato sale dal 44 al 59,1 (da 390mila spostamenti a 610mila). Un tracollo del pubblico che coincide con l'aumento delle tariffe varate da Signorello nel febbraio dell'86. Ma che non è attribuibile ovviamente solo a questa coincidenza. «La patologia del traffico a Roma che inizia nell'85 - spiega Tocci - affonda le sue radici nella politica del terremoto disseminata fra gli anni 80 e 90 con la terziarizzazione del centro della città e l'espulsione di 150mila romani fuori dal Gira e nei Comuni dell'hinterland. Qui si sono creati tanti quartieri a bassa densità di popolazione isolati fra loro difficili da servire con il mezzo pubblico che per funzionare ha bisogno di città compatte».

Risultato. Londra di ingorghi a ridosso delle Mura Aurelie negli anni 80 ora si è spostata intorno al raccordo anulare sulle convalle. Un'onda potente nel 1991 lo spostamento casa-lavoro guardava il milione e 580mila romani al giorno di cui 1 milione e 355mila all'interno del Comune e 225mila di scambio fra dentro e fuori il Comune.

Completivamente fra spostamenti occasionali un traffico di 6 milioni di persone. Il peggioramento progressivo delle cose è anche attribuibile al fatto che nella rete di trasporto pubblico dagli anni 80 in poi è mutato ben poco a parte la terza corsia del raccordo anulare. Una novità consistente l'hanno in condotta i cittadini che stanchi della congestione quotidiana hanno deciso di ricorrere alle due ruote dall'81 al 91 l'uso di moto e motorini ha subito un incremento del 200% (sono passati da 24mila a 67mila). Ma non è servito granché a migliorare l'andamento caotico casomai ha creato altri problemi: quelli dei parcheggi.

Tocci usa toni gravi per descrivere la situazione che la nuova giunta ha dovuto fronteggiare nel '94. «Oltre al trend negativo del trasporto pubblico l'Atac sull'orlo del fallimento (4000 miliardi di debito) il taglio di 5000 miliardi del Governo la macchina comunale inceppata incapace di progettare la riforma di processi strutturali profondi. Cita anche alcuni punti a favore segnati dall'assessorato: «L'accordo con i sindacati per un piano di risanamento dell'Atac finalizzato al recupero del disavanzo finanziario della azienda e il rilancio del servizio

pubblico (con 3mila miliardi investiti in grado di produrre almeno 20mila occupati l'anno) e la riforma tariffaria già realizzata che ha portato buoni frutti. La strategia futura? Una cosa è certa, secondo Tocci: «Non è più possibile inseguire le domande di trasporto privato con l'offerta di nuove infrastrutture stradali. Gli interventi infrastrutturali possibili restano quelli per i parcheggi e quelli per il trasporto pubblico a partire dalle metropolitane che tuttavia richiedono finanziamenti al momento non accessibili da parte dei Comuni dopo il taglio del governo. Questi finanziamenti aggiunge Tocci - li otterranno dal progetto delle soste a pagamento che partirà quest'anno in modo che saranno soprattutto gli automobilisti privati a finanziare il trasporto pubblico. Ma i residenti stanno tranquilli perché l'assessore ha assicurato che saranno sicuramente esentati dalle soste a pagamento. In seguito agli accertamenti fatti dagli uffici dell'assessorato (soprattutto in Prati) e in altri risultati che il cosiddetto fenomeno della rotazione nella sosta fra le auto dei residenti e quelle dei non residenti è possibile poiché le auto dei primi non occupano tutto lo spazio destinato al parcheggio».

INCORPONESANO

di NADIA TARANTINI

Inn...verno e bagni caldi

È giunto il tempo di ripiegarsi in noi stessi riflettendo le terse giornate d'inverno in uno specchio interiore che armonizzi passato e presente in vista della nuova espansione della primavera che non tarderà ad inondarci dei suoi fiori ma anche se non saremo stati accolti dalle sue infiorescenze malgine come eucemi brufoli asma allergica e raffreddori da lieve in coincidenza con il Natale cristiano è nato il Generale Inverno che con brusca frenata ha congeolato la nostra illusione di poter vivere sempre all'esterno di noi. Il tempo in-clemente infatti induce o dovrebbe indurci a passare più tempo in casa e quindi per analogia all'interno delle «quattro mura» costituite da noi stessi.

Inn...verno

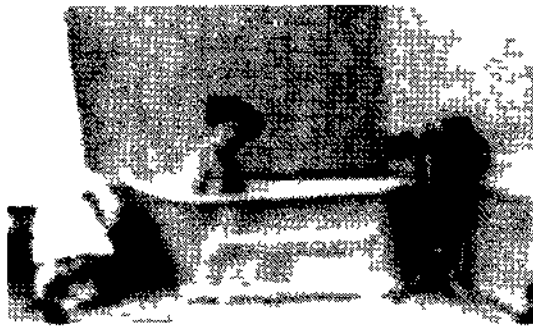
Nella medicina cinese l'inverno è il tempo del grande Yin freddo concentrato interiore e femminile - contrapposto al grande yang del

estate caldo (spanso esteriore e maschile). È ora di insieme nell'alimentazione e nella vita elementi di yang temperando il grande Yin. Cibi molto caldi dunque caldi e tostati cereali integrali (adattissimi ma all'inverno la segale e il grano saraceno), verdure ripassate in padella, radici. E bagni caldi pediculi con un cucchiaino di zenzero o un cucchiaino di sale sciolto nell'acqua. Attività fisiche riscaldanti e non dispendiose di energia. Per esempio sedersi ogni mattina per cinque o dieci minuti in una posizione comoda per la schiena (ideale la posizione del lotto dello yoga con la schiena dritta e la gamba incrociate all'interno) e di respirare profondamente il che aiuta anche quella intossicazione che è il versante spirituale del letargo invernale.

È molto importante anche prestare particolare attenzione ai ritmi sonno-veglia in modo da gestire i passaggi dall'attività al riposo e vice-

versa senza brusche attrazioni di energia. Potete sperimentare al mattino e alla sera due esercizi di Ginnastica Taoista entrambi di tonificazione dell'energia. In piedi piedi paralleli alla larghezza delle spalle ginocchia morbide colonna vertebrale eretta spalle rilassate e bacino in posizione centrale (ne in avanti né all'indietro) respirate spontaneamente «cercando di acquistare corpo e mente».

Motivo. Esercizio di tonificazione del yang per affrontare la giornata con il massimo dell'energia. (1) aprire le mani formando un triangolo all'altezza del basso ventre. (2) ispirando sollevare le braccia all'altezza del torace, mantenendo le mani unite polsi distesi punto delle dita rivolto in avanti (3) sempre ispirando portare le mani unite sopra la testa fino a raggiungere la massima estensione delle braccia. (4) del corpo lo sguardo segue il movimento delle mani (4) espirando tran-



quillamente separate le mani e le braccia rindenderanno aprendosi a croce. Ripetete alcune volte creando via via un movimento più fluido e costante.

Nota. Esercizio di tonificazione dello Yin per predisporre al sonno. Eseguite l'esercizio del mattino in ventendo l'ordine del movimento partendo cioè dall'espirazione (4) e arrivando a (1).

Due esercizi possono essere ripetuti nel corso della giornata a seconda che abbiate bisogno di riattivare o di tranquillizzarvi.

Dove, come

Gli esercizi della Ginnastica Taoista sono stati proposti da Cin-

2 foglie di cavolo verza. 1 cucchiaino di olio di mais 5-6 cm di alga wakame 4 cucchiaini di miso di orzo. Tagliate le verdure a piacere e mettete l'alga in ammollo per 5 minuti saltate nell'olio le verdure per qualche minuto aggiungete l'alga spezzettata e l'acqua facendo bollire il tutto per 20 minuti. A parte diluite il miso con un po' del brodo della zuppa amalgamate e lasciate sobbollire per 2 minuti. Servite guarnendo con prezzemolo tritato e cipollina cruda (Ricetta di Paola Turchi del Centro Macrobiotico Le Cetee - tel 0577-750684).

Faxfaxfaxfax

Erba saputella è sempre più rara e più bella incanto di erborista botanica cosmesi naturale ontoflorovivaistica e composizioni di fiori secchi a cura delle associazioni ambientaliste di viale R. V. guali 56. Informazioni ed iscrizioni telefonando a Legambiente Lazio 48 70824 oppure 18 6960 fax 48 71 026.

INCORPONESANO cambia casa dopo otto mesi di vita questa rubrica si trasferirà in una pagina interamente dedicata allo «star bene» con noi stessi e nel nostro ambiente che uscirà ogni pagina 5 mesi del mese a partire dal 5 febbraio.

Tivoli

«Ho paura di crescere» E si suicida

«Ho paura di passare dal mondo della fanciullezza a quello dei grandi». È questa la frase più ricorrente nel diario di un giovane di 23 anni militare di leva che si è tolto la vita la scorsa notte in una zona appartata di Marcellina vicino Tivoli. Accanto al suo cadavere ritrovato dai carabinieri alcuni libri di storia. L'ultima di Francesco Alberoni un quaderno con appunti e gazzette scritte a mano, alcune frasi: «Sono stufo di questa situazione», «legge insieme a un altro di Mario di Maio E ancora «Non c'è niente di più feroce dell'uomo che vuole conquistare un posto di potere». Accanto a questi appunti sulla «sistenza sul quaderno» ci sono appunti di lezioni universitarie e appunti alla difficoltà nella vita in casa ma Organismo di Tivoli e il luogo di abitava a Tivoli poco più di un